

IN BREVE

L'Aquila

Arrivano i volontari Caritas

Sono circa 1.500 i volontari impegnati nel periodo estivo per prestare assistenza alle famiglie colpite dal terremoto in Abruzzo. Proverranno dalle diocesi di tutt'Italia e da diverse organizzazioni religiose e presteranno servizio a L'Aquila in 13 campi di animazione per i bambini. Sono previste anche attività di sostegno e di animazione negli alberghi in cui sono ancora ospitate numerose famiglie e nei centri anziani. Altri volontari si occuperanno di lavori manuali per coadiuvare gli interventi di ristrutturazione delle parrocchie. Infine per supportare la ricostruzione del tessuto economico e sociale delle zone terremotate, la Caritas diocesana dell'Aquila ha avviato un progetto, in collaborazione con gli istituti di credito, che intende offrire alla popolazione un sostegno finanziario e tecnico formativo. La Caritas locale metterà a disposizione la propria conoscenza del territorio, oltre alla rete di volontari e di sportelli di ascolto.

www.caritasitaliana.it

Rapporto non autosufficienza

In Italia 774mila badanti

Sono ben 774mila le badanti che lavorano in Italia, di cui 700mila straniere. Sono al servizio di circa il 6,6% degli "over 65", una su dieci lavora al Nord. Al fianco di persone che non sono in grado di badare a se stesse, costano alle famiglie italiane oltre 9 miliardi, più di quanto lo Stato spende per l'indennità di accompagnamento, ovvero 6,3 miliardi. A snocciolare i numeri il «Rapporto 2010 sulla non autosufficienza in Italia» del ministero del Lavoro. Dal rapporto emerge, inoltre, che solo una badante su tre ha un regolare contratto.

www.lavoro.gov.it

Federalberghi

Il 46% non va in vacanza

Aumentano gli italiani che rimarranno a casa questa estate: saranno il 46,3% della popolazione, in forte crescita rispetto al 43,8% dell'estate 2009. I motivi per i quali così tanti italiani non si muoveranno di casa sono dovuti nel 54,9% dei casi a motivi economici, mentre la mancanza di soldi vera e propria è indicata dal 46,8% dei non "viaggiatori". Un altro 18,7% dichiara motivi familiari, il 18,5% denuncia motivi di lavoro e il 16% parla di motivi di salute. È quanto emerge da un'indagine realizzata dalla Federalberghi con il supporto tecnico dell'Istituto Emg ricerche.

www.federalberghi.it

Solidarietà

«Pasto Buono» in tre città

Il progetto di solidarietà «Pasto Buono» di QuiFoundation, dopo la sperimentazione di Genova approda anche a Firenze e a Roma e arriverà presto anche a Milano, Napoli e Palermo. L'iniziativa, che recupera le eccedenze alimentari sane della ristorazione a favore dei bisognosi, è adesso attiva anche nel capoluogo toscano, dove vengono distribuiti circa 200 pasti caldi al mese in collaborazione con la Misericordia di Firenze, da molti anni attiva sul territorio per portare assistenza alle famiglie indigenti e agli anziani. «Pasto Buono» nasce nel 2007 a Genova in applicazione della legge del "buon samaritano" (la 155/2003) che, equiparando le onlus agli utenti finali, consente la raccolta ed il recupero di piatti pronti e alimenti freschi in perfetto stato che altrimenti verrebbero distrutti.

www.quifoundation.it/pasto_buono.php

ADOLESCENZA. La gestione del bullismo

3 VITTIME E CARNEFICI, QUANDO IL GRUPPO DIVENTA BANDA

La parola bullismo è un'italianizzazione dell'inglese *bully* che denota una persona che usa la propria forza per danneggiare o intimidire una più debole. Per contestualizzare il fenomeno pensiamo quest'atto violento come una scena che si verifica in un ordinamento sociale e in un particolare momento storico.

I dati che emergono dalla pratica clinica mostrano un progressivo scioglimento dei legami tra le persone e tra i gruppi, un indebolimento del concetto di "legge" in tutte le sue declinazioni che causa un aumento della violenza come esasperazione patologica dell'individualità. La famiglia, primo modello di gruppo del soggetto, oggi è carente di una forte idealità di sostegno e produce soggetti solitari, che mancano della spinta al legame e allo scambio con l'altro. Le nuove famiglie sono isolate fra loro e non si rapportano socialmente al territorio.

Da un lato vi sono famiglie che presentano assenza di ruoli, appiattimento delle gerarchie; dall'altro famiglie dove ognuno vive per sé, stabilendo un legame puramente funzionale con gli altri. Gruppi familiari disorientati, precariamente costituiti, che si sciolgono alle prime difficoltà o che rimangono saldamente uniti dall'odio e dal rimprovero, non riescono a trasmettere gli ideali basici della costruzione di un rapporto con l'altro.

Il bullismo si inserisce in questo contesto come una malattia del rapporto.

Gioco di ruolo

In primo luogo, si descrive con questo termine una scena di violenza tra un carnefice e una vittima, ma in realtà spesso si tratta di un atto indirizzato allo sguardo di un terzo. Per quanto riguarda la coppia vittima-carnefice, la psicoanalisi s'interroga sulle cause psicologiche che determinano questi ruoli. Ognuno, nella propria realtà psichica, può ripetere all'infinito una scena di violenza o sottomissione che non si esaurisce nella colpevolizzazione del carnefice o nella solidarizzazione con la vittima.

Occorre domandarsi perché vittima e carnefice occupano

queste posizioni, perché hanno costruito questo nodo che li tiene saldamente uniti: nessuno dei due trova il modo di rinunciare a questo incontro patologico. Il bullismo è un atto che chiama in causa altri: il terzo elemento è il gruppo che, trasformato in banda, partecipa in modo attivo alla violenza o, diversamente, assiste indifferente all'aggressione, legittimando il carnefice. Il gruppo non riesce a sciogliere il nodo creatosi, non riesce ad incarnare valori di legalità e senso etico e non riesce a trasmettere l'ideale di rapporto paritario. Il carnefice mostra la sua potenza allo sguardo del gruppo e la vittima non riesce ad spostarsi dal suo ruolo di capro espiatorio. Manca ancora

un elemento per la comprensione del fenomeno: lo spazio in cui la scena si svolge. Quando si tratta di uno spazio istituzionale, come la scuola, la domanda d'obbligo è: perché un contesto che dovrebbe garantire la protezione e lo scambio regolato tra gli studenti si trasforma in un territorio dell'omertà e della possibilità di agire comportamenti violenti?

Il trattamento

Il trattamento del bullismo, quindi, si realizza su diversi livelli: il primo corrisponde a vittima e car-

nefice che, attraverso l'ascolto terapeutico, dovrebbero riflettere sulla responsabilità del loro coinvolgimento nella scena; il gruppo poi dovrebbe riflettere sulla sua partecipazione e l'incapacità di agire comportamenti virtuosi per interrompere l'aggressione; i genitori della vittima e del carnefice potrebbero pensare le possibili cause familiari che hanno provocato in uno la manifestazione della violenza e nell'altro l'impossibilità di tutelarsi dalla sopraffazione; i genitori del gruppo invece sono chiamati in causa sulla necessità di creare nuovi ideali di

LA SERIE

Una bussola per i genitori

Questa serie in cinque puntate, redatta in collaborazione con il Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi Jonas, si propone come spazio di riflessione su cinque aree di disagio

JONAS
ONLUS
Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi

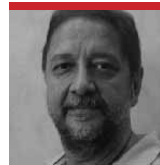
giovane. Questi i temi che saranno affrontati nelle prossime due uscite da esperti

dell'associazione nata per iniziativa di Massimo Recalcati: **dipendenze** (n. 31/32) e **solitudine dell'online** (n. 33). Gli approfondimenti sui **disturbi alimentari** e sull'**iperattività** sono già stati pubblicati.

solidarietà di gruppo e trasmettere l'inderogabile protezione dei più deboli; infine, la scuola dove si è svolta la violenza rifletterà sull'episodio come un sintomo che li ha coinvolti ed esige comprensione. Ciò sicuramente potrà trasformarsi in un'opportunità pedagogica di imparare qualcosa di nuovo.

Aldo Becce

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALDO BECCE. È psicoanalista dell'Associazione Lacaniana Italiana, socio fondatore Jonas onlus - Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi (www.jonasonlus.it - Numero verde 800.453858) e docente presso l'Istituto di ricerca di Psicoanalisi applicata.

CENTRO STAMPA QUOTIDIANI

CSQ è il più nuovo e grande stabilimento italiano con tecnologia coldset operante per una pluralità di Editori. La gamma delle produzioni si estende dai giornali quotidiani, a periodici di diversa cadenza, a singole produzioni; da tirature molto alte a piccole tirature.

CENTRO STAMPA QUOTIDIANI Spa - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) Tel. 030.7725511 - Fax. 030.7725566 - www.csqspa.it